COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

INFORMAZIONE

Il matematico **John von Neumann** ha calcolato che il cervello umano può immagazzinare fino a 280 quintilioni, cioè: 280.000.000.000.000.000.000 di bit di informazione. E' una cifra migliaia e migliaia di volte superiore a al computer più avanzato. Molti considerano questa cifra addirittura troppo cauta.

La democrazia è il potere di un popolo informato.

Non ci sono mai state più informazioni, e probabilmente non ci sono mai state così tante informazioni di scarso valore. E' il paradosso in cui viviamo: è l'età d'oro del giornalismo e la stampa non vuole informare il lettore, ma convincerlo che lo sta informando. La tecnologia moderna poi è davvero divertente, ma se non facciamo attenzione ad usarla con moderazione, possiamo affogare nella nostra stessa tecnologia, poiche' la nebbia dell'informazione può sviare la conoscenza; ed ottenere informazioni da Internet è come servirsi un drink da un idrante.

Una persona istruita è colui che ha imparato che l'informazione si rivela sempre essere, al meglio, incompleta e molto spesso falsa, fuorviante, fittizia, mendace o semplicemente, totalmente errata; e spesso sotto una valanga ininterrotta di informazioni insignificanti, più nessuno sa dove trovare le informazioni che lo interessano. Sarebbe infatti interessante analizzare in quale misura i sistemi di comunicazione di massa lavorino al servizio dell'informazione e in quale misura al servizio del silenzio. Sono più le cose che vengono dette o quelle che vengono taciute? percio' oggi piu' che mai, per avere in mano la propria vita, si deve controllare la quantità e il tipo di messaggi a cui si è esposti.

L'informazione è ciò che sempre piu' spesso si mette nelle teste vuote, per tenerle appunto vuote e paradossalmente nella società dell'informazione, ormai nessuno pensa; poiche' l'informazione viaggia alla velocità della luce, ma sovente la comprensione viaggia alla velocità del buio, in un'ingestibile eccesso di informazioni, vi e' sempre meno comprensione; cosi il limite dell'informazione non consiste in quello che dice, ma in una moltitudine di indicazioni non ci accorgiamo quello che ci tace. Effettivamente facendo attenzione alle cose, che ci vengono continuamente elargite, ci possiamo rendere conto che: uno dei modi migliori di mettere in schiavitù le persone è di evitare che vengano educate. Il secondo modo è di sopprimere le fonti di informazione, non solo bruciando libri ma controllando tutti gli altri modi in cui le informazioni vengono trasmesse, o sovraccaricarli di informazioni, spesso fuorvianti. La notizia oggigiorno è costantemente usata per provocare attenzione, brividi ed eccitazione: il risultato è una situazione emotiva generale che provoca una sempre piu' urgente esigenza di purificarsi. Dov'è quindi la saggezza che abbiamo perso nella conoscenza? e dov'è la conoscenza che abbiamo perso nell'informazione? perche' e' pur vero che l'insegnamento non è solo un freddo passaggio di informazioni, ma bensi' una relazione tra due esseri umani, in cui uno è assetato di conoscenza e l'altro è votato a trasmettere tutto il proprio sapere, umano ed intellettuale; e qual è mai il giornale in fondo, che scrive per il fine, che in teoria gli sarebbe primario, cioè informare e non invece per quello di influenzare in una direzione, le masse. Attenzione percio', poiche': Non avere un pensiero e saperlo esprimere - è questo che fa di uno un giornalista.

Clifford Stoll ci dice che i dati non sono informazioni, le informazioni non sono conoscenza, la conoscenza non è comprensione e la comprensione non è saggezza. Per Umberto Eco, infatti: l'uomo colto è colui che sa dove andare a cercare l'informazione nell'unico momento della sua vita in cui gli serve. **Франчэсчо Артоси**